



na, da vincolo a favore dell'I.N.A. sulle polizze relative al trattamento di quiescenza del mutuatario, analogamente a quanto praticato per i mutui ad impiegati dell'I.N.A.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, in adunanza del 21 dicembre 1939, considerato che non sarebbe stato possibile estendere senz'altro alle Società collegate tutte le norme del regolamento vigente per i mutui al personale dell'Istituto (mutui al 100% al tasso d'interesse 4.50%), in quanto sarebbe stato necessario prima studiare le condizioni e modalità necessarie, soprattutto ai fini delle garanzie, deliberò, per detti mutui, l'applicazione del tasso di favore del 4.50% in analogia a quanto veniva praticato per i mutui al 100% del valore di pertinenza, che l'Istituto stesso concedeva ai propri impiegati.

Il Direttore Generale, per quanto riguarda la domanda testè avanzata dalla Società "Le Assicurazioni d'Italia", fa rilevare che, anche a prescindere da ogni considerazione di natura pratica (quale, ad esempio, l'impossibilità, per l'Istituto, di valutare con cognizione di causa la situazione familiare, la moralità e possibilità economiche del mutuatario), non si vede perché la Società suddetta non possa accordare